

D.M. 5669 – 12.07.2011
e
LINEE GUIDA per il diritto
allo studio degli alunni e
degli studenti con DSA

Conferenza di servizio



USR PUGLIA – DIREZIONE GENERALE
Ufficio VI
Annalisa Rossi

Ottobre 20111

D.M. 5669 – 12.07.2011

1. modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici;
2. le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia;
3. nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento



D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 2

Soggetti e compiti

1. **le istituzioni scolastiche** provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010 modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici;
2. **Uffici Scolastici Regionali** attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte
3. **La famiglia (o lo studente maggiorenne)** consegnano la certificazione di DSA alla scuola o all'università

D.M. 5669 – 12.07.2011, artt. 4 e 5

Misure educative e didattiche

1. Obiettivo: *successo formativo degli alunni con DSA*

2. Strumenti:

- *Didattica individualizzata e personalizzata «GARANTITA ED ESPLICITATA» nel quadro e nel rispetto di:*

- 1. *Indicazioni curriculari nazionali I e II ciclo***
- 2. *Modalità di apprendimento specifiche dell'alunno con DSA***
- 3. *Aree di funzionamento e, quindi, abilità potenziabili***
- 4. *Indicazioni metodologiche coerenti con le Linee Guida***

- *Misure compensative (dopo aver reso gli alunni competenti all'utilizzo) e dispensative (per ridurre affaticamento e disagio conseguentemente a compiti direttamente connessi con il disturbo)*

D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 6, c. 2-3

La valutazione

- 1. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative** che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le **condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare** - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- 2. Le Commissioni degli Esami di Stato valutano coerentemente con le modalità stabilite nei PDP e adottano adeguate misure compensative**

D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 6, c. 4-5
Lingue «straniera» e dispensa

1. Le Istituzioni scolastiche valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 6, c. 4-5

Lingue «straniere» e dispensa

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni :

- 1.certificazione di DSA** attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- 2.richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia/allievo maggiorenne;
- 3.approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, **con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).**

D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 6, c. 5-6

Esami di stato e percorsi differenziati

1. In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.
2. **Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.**

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe in coerenza con esso, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

D.M. 5669 – 12.07.2011, artt. 7-9

Formazione, CTS, Gruppo di lavoro

1. Contenuti dei Piani di formazione attivabili ex art. 4, l. 170/2010:

- a) caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;
- c) principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;
- d) strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- e) gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- f) forme adeguate di verifica e di valutazione;
- g) indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche di cui all'art. 4;
- h) forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi in ambito universitario, dell'alta formazione e dell'istruzione tecnica superiore;
- i) esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche.

D.M. 5669 – 12.07.2011, art. 7

Formazione, CTS, Gruppo di lavoro

1. **Gli Uffici Scolastici Regionali**, fatte salve le convenzioni e le intese già in atto, possono stipulare appositi **accordi con le facoltà di Scienze della Formazione**, nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto tra il MIUR e la Conferenza nazionale permanente dei Presidi di Scienze della Formazione, per l'attivazione presso le stesse di corsi di perfezionamento o master in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento, rivolti a docenti e dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado.

2. In conformità alle norme sull'autonomia delle **istituzioni scolastiche**, le medesime possono attivare, in base alle necessità ed alle risorse, interventi formativi in materia.

Linee Guida - SOMMARIO

1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

**3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA
STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE: la
documentazione dei percorsi didattici**

4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE

6. CHI FA CHE COSA: il Dirigente Scolastico



I nodi fondamentali CURA e PERSONA

Le Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: «La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione».

(dalla Premessa alle Linee Guida)

L'etica della CURA

- *Epimeleia* in Socrate (Platone, *Apologia di Socrate*): “*arte dell’esistenza*”: “Cari Ateniesi, il problema grosso è che i nostri giovani si curano solo degli onori, della gloria e della ricchezza. Io voglio insegnare loro a prendersi cura (*epimeleia*) della virtù della verità (*aletheia*) e della saggezza (*phronesis*: capacità deliberativa nei problemi grandi) (“voglio educarli a prendersi cura dell’anima”)
- *Merimna* in Matteo 13,22: “*lavoro del vivere*”
- La *cura* in Cicerone
- La *cura* in Anna Arendt: educare è coltivare, non solo trasmettere i linguaggi fondamentali della nostra cultura, ma educare a pensare da sé.

La cura declinata

- La CURA come “**ricettività**” (E. Noddings - USA – docente universitaria di matematica, teorica della “cura”)
- La CURA come “**responsività**”: educatore ricettivo non iperattivo. Non più la scuola che dà risposte “precotte” a domande mai poste (K. Popper)
- La CURA come “**empatia**” (Edith Stein, allieva di Husserl, “è la capacità di aprire la propria anima fino a far risuonare dentro di noi l’esperienza dell’altro”)

Per una cura autentica

- Heidegger, *Logica e verità*
 - **cura espropriante:** farsi carico della responsabilità dell'altro
 - **cura autentica:** insegnare all'altro a farsi carico della propria responsabilità



I nodi fondamentali

1. L'OSSERVAZIONE come DIMENSIONE DELLA CURA

Ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di

una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla **capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale**, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche **in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo**

- **NEURODIVERSITA'**

- **SPECIALE NORMALITA'**

Un dato: circa il 20% degli alunni – soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), **manifestano difficoltà nelle abilità di base** coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questi solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

I nodi fondamentali

LA DIDATTICA AL CENTRO

INDIVIDUALIZZAZIONE e PERSONALIZZAZIONE

**STRUMENTI FONDAMENTALI PER LA GARANZIA DEL SUCCESSO E
DEL DIRITTO DI APPRENDIMENTO**

**LE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE sono STRUMENTI
OPERATIVI NEL CONTESTO DI UN IMPIANTO DIDATTICO
REALMENTE CURVATO SULLA CURA DELLA PERSONA**

I nodi fondamentali

ALUNNO CON DSA



***UNO STRANIERO IN CLASSE
CON UN BIGLIETTO DI SOLA ANDATA?***

***NO,
SE IL VIAGGIO COMINCIA BENE...DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA***

I nodi fondamentali

ALUNNO CON DSA



**UNO STRANIERO IN CLASSE
CON UN BIGLIETTO DI SOLA ANDATA?**

NO,

SE IL VIAGGIO CONTINUA BENE...CON LA SCUOLA PRIMARIA

- **Metodo fono-sillabico (con associazioni mentali)**
- **Concentrazione sulla scrittura bilineare**

I nodi fondamentali

ALUNNO CON DSA



***UNO STRANIERO IN CLASSE
CON UN BIGLIETTO DI SOLA ANDATA?***

NO,

SE IL VIAGGIO CONTINUA BENE...CON LA SCUOLA SECONDARIA

- ***STRUMENTI COMPENSATIVI, DISPENSATIVI (esonero dalla disciplina / dispensa da alcune prestazioni)***
- ***L'Orientamento (es. lingue ad alta trasparenza)***

I nodi fondamentali

ALUNNO CON DSA

***UNO STRANIERO IN CLASSE
CON UN BIGLIETTO DI SOLA ANDATA?***

UN DESTINATO AL DROP-OUT?

***LA DIMENSIONE RELAZIONALE
(classe inclusiva e collaborativa)***



I nodi fondamentali

CHI FA CHE COSA

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati

A. PROMUOVE E CURA iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari Interventi;

B. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.

C. Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali

I nodi fondamentali

CHI FA CHE COSA

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

D. stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:

- attiva interventi preventivi; trasmette alla famiglia apposita comunicazione; riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;*
- promuove attività di Formazione / aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;*
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);*
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;*
- gestisce le risorse umane e strumentali;*
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti,;*
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto*

I nodi fondamentali CHI FA CHE COSA

1. IL DOCENTE REFERENTE/FUNZIONE STRUMENTALE
2. LA FAMIGLIA
3. LO STUDENTE
4. I DOCENTI



1. La scuola assume la responsabilità della lettura dei reali bisogni di inclusione

valutazione bio-psico-sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (special educational needs) su base antropologica ICF (OMS, 2002) o certificazione sanitaria ICD-10?

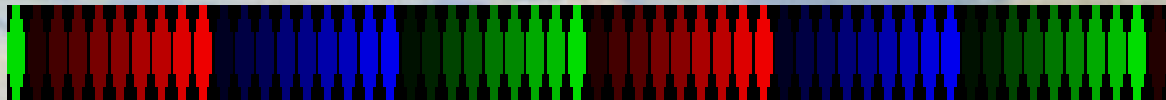
L'ICF DEFINISCE I VARI AMBITI INTERCONNESSI DEL FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA, DOVE SI POSSONO ORIGINARE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Applicare la classificazione I.C.F. a tutti gli alunni

Il concetto di fondo è che per attivare competenze devono essere attivate alcune funzioni della persona, siano esse cognitive, fisiche, emotive, relazionali.....

Il concetto di **FUNZIONE** ha un indubbio valore pedagogico ed educativo se si pensa che **I SAPERI RESTANO VUOTI SE NON VENGONO AGITI DALLA PERSONA** (trasformare i saperi in condotte sapienti)



Le **NEUROSCIENZE** studiano proprio le funzioni cognitive e le specifiche modalità attraverso le quali il cervello elabora le condotte emotive, cognitive, relazionali

4. La scuola elabora modelli di inclusione e fa cultura

- Costruzione di Buone Prassi e non di Buone azioni (**Stabilità istituzionale, strutturale**) su cui negoziare le risorse aggiuntive
- Documentare e diffondere i benefici dell'APPROCCIO INCLUSIVO
- Sviluppare una cultura della Qualità dell'inclusione

Quaderno bianco sulla scuola

Una scuola di qualità per tutti

- **Mettere la qualità della scuola al centro dell'azione pubblica**
- **Valorizzare i punti di forza e superare i ritardi**

Gli indicatori di qualità dell'inclusione

RELAZIONALITA'

COINVOLGIMENTO
DELLE PERSONE

APPROCCIO
SYSTEMICO
ALLA
GESTIONE

ATTENZIONE AI
BISOGNI

PARTNERSHIP

qualità

VALUTAZIONE
AUTOVALUTAZIONE

ATTENZIONE
AI PROCESSI
PIU' CHE AI
RISULTATI

APPRENDIMENTO
INNOVAZIONE
MIGLIORAMENTO
CONTINUO

RESPONSABILITA'
PUBBLICA

Necessità di RICERCA e DOCUMENTAZIONE



Al di là delle indagini descrittive:

- Ricerca teorica
- Ricerca empirica
- Ricerca applicativa

...dal surrealismo



...alla realtà!

GRAZIE